



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, giovedì 27 dicembre 2012*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**La sicurezza, le opere**

## Scuole e asili nido, il Comune programma gli interventi

Si preparano i bandi di gara Edilizia scolastica: chiesto lo stralcio dal patto di stabilità

Via ai lavori di manutenzione straordinaria in tredici edifici scolastici. La giunta comunale ha approvato alcune delibere, a firma dell'assessore alla scuola Annamaria Palmieri, riguardanti progetti per lavori sia di manutenzione straordinaria che di adeguamento alle norme antincendio, in alcuni edifici scolastici di proprietà comunale.

Gli edifici, che si trovano in diversi quartieri della città, nei quali saranno eseguiti lavori sia di manutenzione straordinaria che di adeguamento alle norme antincendio sono i comprensivi Quarati in Via Paolo Tosti; Piscicelli in via Piscicelli; Salvo D'Acquisto in via Vecchia Miano a Piscinola; Viviani in Via Manzoni; Sant'Eligio nell'omonima piazza.

Importanti lavori di manutenzione straordinaria verranno poi eseguiti negli asili nido Filangieri, Fra-

telli Cervi, Fata Colorella, Ianfolla, Mondo Gioioso, Mary Poppins, Giovanni XXIII e Pizzorusso, gran parte dei quali ricadenti nell'Ottava Municipalità. I lavori, però, non cominceranno subito: bisognerà infatti organizzare le gare per appaltarli. «Quello compiuto dall'amministrazione è un importante passo in avanti in una situazione estremamente difficile - spiega l'assessore Annamaria Palmieri - Abbiamo una situazione disastrosa dal punto di vista dell'edilizia scolastica. Dal 2010 i fondi per la manutenzione scarseggiano e i ritardi si accumulano. Abbiamo molti edifici grandi che avrebbero bisogno di interventi importanti: se non si fanno le dovute riparazioni si va incontro a un continuo deterioramento». E non solo: ci sono plessi, come quello del Silio Italico, recentemente ristrutturati che non vengono completati perché le ditte non vengono pagate. Il Comune, infatti, paga, come tutti gli enti pubblici, sulla base del cosiddetto «cronologi-

co». Si pagano prima i debiti più antichi, a prescindere dal settore nel quale sono stati maturati. Attualmente sono in pagamento crediti maturati quattro anni fa. E questo, ovviamente, scoraggia le imprese dal partecipare alle gare. Non solo: tutti i nuovi lavori vanno appaltati singolarmente e questo rende le cose anche più complicate. Il Comune di Napoli, e tutti gli assessori all'istruzione, attraverso l'Anci hanno chiesto di stralciare i lavori di manutenzione degli edifici scolastici, dal patto di stabilità. Ma il provvedimento non ha mai avuto l'avallo del governo.

### L'assessore

Interventi non più rinviabili la sicurezza dei bambini al primo posto Mancano fondi dal 2010

## La denuncia

# L'Uneba: a rischio l'assistenza degli anziani

Protesta dell'Uneba che invoca lo sblocco di 2,8 milioni promesso dal Comune per l'assistenza di anziani e minori. «Con la variazione di bilancio approvata a novembre - spiega Lucio Pirillo, presidente di Uneba Napoli e assessore comunale della prima giunta guidata da Antonio Bassolino - l'amministrazione ci aveva illuso che avremmo ricevuto entro Natale 2,8 milioni. Una quota piccola, rispetto ai 40 milioni di debiti che ha il Comune verso i nostri centri, ma sarebbe stato pur sempre un segnale. E invece niente. Prendiamo atto con amarezza che anche per questo Natale semiconvitti per minori e case albergo per anziani non riceveranno un centesimo dal Comune per il loro servizio». Pirillo disegna un quadro fosco: «L'inadempienza del Comune impedirà a 1500 operatori, educatori, insegnanti e altri professionisti che lavorano negli enti di ricevere stipendio e tredicesima. Il loro impegno meriterebbe una sensibilità diversa da quella mostrata da questa amministrazione. Inoltre gli enti si trovano in ancora crescente difficoltà verso i fornitori e per pagare le utenze». Quindi l'appello: «Chiediamo alle forze politiche presenti in consiglio comunale di maggioranza e di opposizione di sollecitare il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore alle politiche sociali Sergio D'Angelo al rispetto degli impegni presi verso gli enti. Per un servizio che svolgono in forza di una convenzione firmata dal Comune e ancora in vigore». E ancora: «Vista la situazione, gli enti Uneba sono costretti a dichiarare nuovamente lo stato di agitazione. Valuteremo nei prossimi giorni anche la possibilità di una scelta drastica e dolorosa: non riprendere l'attività di semiconvitti e case albergo dal 7 gennaio, dopo la sospensione per le feste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'omelia



### Il richiamo di Sepe «Basta egoismo genera violenza»

Un richiamo contro «le numerose forme di egoismo che provocano indifferenza, vendette e guerre» è stato rivolto ai fedeli dal cardinale Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli, nelle omelie pronunciate nella Notte Santa e nella messa di Natale in cattedrale.

«Senza menzionare i grandi problemi che affliggono la nostra società materializzata - ha detto Sepe - è sufficiente dare uno sguardo ai luoghi di lavoro, alle nostre famiglie per capire che in essi non regna la pace e la gioia di Cristo. Non si ha il coraggio di spogliarsi di se stessi e delle proprie armature per andare incontro alle esigenze del fratello, per aiutare il

prossimo, per impegnarsi a costruire un'umanità nella quale si costruisce la civiltà dell'uomo, il bene comune di ogni cittadino, a qualunque razza o cultura appartenga». «Ma per tutti Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi - ha proseguito il Cardinale Sepe - e perciò, non ha fissa dimora, ma vive lì dove abita il suo popolo; egli percorre le nostre città, le nostre piazze, i nostri vicoli. È come il pellegrino che va alla ricerca di ogni uomo, vuole incontrarlo, farsi suo compagno di viaggio, abitare nel suo cuore, vero tempio e dimora della sua presenza. Anzi S. Paolo giunge a dire perfino che Dio pone la sua tenda, la sua presenza nelle nostre sofferenze», ha concluso Sepe.

Le iniziative

## Pranzi per i poveri è gara di solidarietà

SERVITI a tavola da calciatori e dirigenti della Nuova Quarto Calcio. Domani alle 12.30 a Quarto seconda iniziativa per 70 tra le famiglie meno abbienti della parrocchia Gesù Divino Maestro. Il parroco don Gennaro Guardascione ha chiesto la collaborazione della squadra - che dall'arresto del presidente è affidata a un amministratore giudiziario, Luca Catalano. «I calciatori si mettono in gioco anche in questo modo - dice il sacerdote - non solo con sport e legalità ma con un messaggio sociale». È solo una delle tante iniziative organizzate in città per affrontare con la solidarietà il difficile momento economico di tante famiglie. Pranzo di Natale per mille persone curato dalla Comunità di Sant'Egidio con il cardinale Sepe nella chiesa di San Pietro Martire all'Università. Anziani, rom, senza fissa dimora e tutti quelli che sarebbero stati per strada o non avrebbero festeggiato il Natale come gli altri, si sono ritrovati commensali di un banchetto a base di lasagna, polpettone con patate e funghi, frutta fresca e secca, panettone e spumante. Al termine del pranzo consegna dei doni ad personam da un Babbo Natale convocato per l'occasione. Il cardinale ha salutato anche altre 600 persone che pranzavano sempre il 25 nella vicina Basilica dei Santi Severino e Sossio. Numerosi i volontari che hanno aiutato a preparare e servire le pietanze nella giornata della solidarietà. Al tradizionale pranzo della vigilia indetto ogni anno, da diciassette anni, dalla Camera di Commercio hanno partecipato mille tra filippini, cingalesi, altri migranti provenienti dall'Est europeo. Ad accoglierli c'erano oltre 200 volontari. Il menù, secondo tradizione: mozzarella e prosciutto come antipasto, pennette alla Maria Carolina (pomodoro fresco, piselli e funghi), frittura di gamberi e calamari, rollè di tacchino con patate al forno e broccoli di Natale. Due giorni interi, hanno spiegato i cuochi, sono stati necessari per cucinare gli oltre mille pasti. «Un piccolo gesto in un giorno speciale - ha detto Maurizio Maddaloni, presidente dell'ente camerale - l'impegno del sistema delle imprese a favore dei più deboli». Per il secondo anno all'iniziativa ha preso parte anche il sindaco Luigi de Magistris.

(s.cer.)



**CARDINALE**  
L'arcivescovo  
di Napoli  
Crescenzo  
Sepe



**PRESIDENTE**  
Maurizio  
Maddaloni,  
presidente  
Camera di  
commercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mille poveri a pranzo, sempre più italiani in fila

*Maddaloni: le imprese vicino a chi ne ha bisogno*

**NAPOLI (Vincenzo Franceschini)** - Circa mille persone hanno partecipato al pranzo di beneficenza della vigilia di Natale, realizzato nella galleria Principe di Napoli dall'Associazione Amici della Galleria onlus con la collaborazione di diversi sponsor. L'iniziativa, promossa dalla Camera di Commercio nell'ambito del programma "Il nostro Natale", è giunta alla diciassettesima edizione. Il menù previsto per l'evento e preparato in due giorni dagli chef intervenuti all'evento, ha rispettato i dettami della tradizione: antipasto di mozzarella e prosciutto, penne alla Maria Carolina con pomodorino fresco, piselli e funghi, frittura di gamberi e calamari, rollè di tacchino con patate al forno, broccoli di Natale e per concludere cassatine, panettone, tutto innaffiato da vino bianco e vino rosso, acqua minerale e spumante. Intorno alle 12 si è radunato il primo folto gruppo di indigenti davanti l'unica entrata disponibile,

presidiata dalle forze dell'ordine. I volti, ancorché segnati dagli stessi affanni, non smettevano di tradirne la provenienza eterogenea: Europa dell'Est, Filippine, Sri Lanka e ogni paese dal quale si fugge per cercare fortuna o semplicemente la speranza di sopravvivere; tra questi anche alcuni napoletani. In tempi di crisi, tra coloro che si mettono in fila per entrare non ci sono solo immigrati, ma anche italiani. Dopo alcuni inevitabili momenti di agitazione, dovuti al timore di non soddisfare il proprio bisogno primario di nutrirsi visto l'alto numero di presenze, i partecipanti hanno fatto ingresso nella Galleria e preso posto ordinatamente, muniti di invito e assicurati dagli oltre 200 volontari provenienti da associazioni e gruppi scout. Gli invitati sono stati accolti dalle parole del presidente della Camera di Commercio, **Maurizio Maddaloni**: "Un piccolo gesto in un giorno speciale - ha esordito -. La casa delle imprese vuole

essere concretamente vicina a chi ne ha bisogno, specie in un momento nel quale più forti si evidenziano le contraddizioni. La solidarietà è il tema dominante delle iniziative realizzate nell'ambito di *Il Nostro Natale*, un programma di eventi incentrato sulla promozione delle attività imprenditoriali e turistiche che non dimentica però i più deboli e i più bisognosi" ha concluso il presidente. Lo stesso tema è stato affrontato dal sindaco **Luigi De Magistris**, che ha sottolineato l'importanza di una tale dimostrazione di "amore" in una contingenza storica che minaccia la sopravvivenza economica di un numero sempre maggiore di persone. "Dobbiamo fare di tutto per luoghi di assistenza, non a caso stiamo destinando sempre più immobili ai nuovi poveri, luoghi in cui dormire, mangiare - ha dichiarato il primo cittadino napoletano -. Nei momenti di crisi è necessario mettere insieme pubblico e privato per ten-

dere la mano a chi è in difficoltà. Senza un cuore grande come quello dei volontari e dei cittadini napoletani, un evento simile non sarebbe stato possibile" ha concluso De Magistris.

LA SPEZIA IL VOLANTINO CHOC IN CHIESA: «UN'IMPRUDENTE PROVOCAZIONE». DON CORSI CONVOCATO DAL VESCOVO

# Femminicidio, ora il prete chiede scusa

di Giovanni Romano

**LA SPEZIA.** Le scuse arrivano in serata. Al termine di una giornata contrassegnata da tensioni e polemiche. «Voglio scusarmi con tutti per quella che voleva essere soltanto una imprudente "provocazione". In particolare mi voglio scusare con tutte quelle donne che si siano sentite offese in qualche modo dalle mie parole». Parole del parroco di San Terenzo, nello Spezzino, che ha così fatto ammenda per il volantino affisso nella bacheca della sua chiesa sul femminicidio, accusando le donne di essersi allontanate dalle virtù e dalla famiglia. Un volantino che ha fatto molto discutere prima di essere tolto ieri pomeriggio dalla bacheca. «Le donne e il femminicidio, facciamo sana autocritica. Quante volte provocano?» è il titolo del volantino. E comincia con «l'analisi del fenomeno che i soliti tromboni di giornali e tv chiamano appunto "femminicidio"». «Una stampa fanatica e deviata attribuisce all'uomo che non accetterebbe la separazione questa spinta alla violenza», si legge nel volantino. E ancora: «Donne e ragazze in abiti succinti provocano gli istinti, facciamo un sano esame di coscienza: forse ce lo siamo andato a cercare». Don Piero Corsi è stato convocato per stamane dal vescovo. «Affronterò con serenità le decisioni

della Curia. Chiedo ai giornalisti un po' di silenzio». Soltanto qualche sopra prima, però, lo stesso parroco, in un'intervista radiofonica al Gr2, aveva rincarato la dose: «Cosa prova quando vede una donna nuda? Non è violenza da parte di una donna mostrarsi in quel modo lì?».

Parole che facevano andare su tutte le furie la presidente di Telefono Rosa, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli: «Chiediamo alle massime autorità civili e religiose che si attivino perché venga immediatamente rimosso il manifesto affisso dal parroco e che riteniamo una gravissima offesa alla dignità delle donne». Detto, fatto. Anche perché la vicenda ha provocato anche le ire del vescovo della Spezia, monsignor Ernesto Palletti, tutt'altro che contento dello scandalo provocato dal suo parroco. Non a caso il porporato nel pomeriggio annunciava: «Ho fatto rimuovere immediatamente quel volantino i cui contenuti sono fuorvianti rispetto ai sentimenti di condanna per la violenza contro le donne». «Nel volantino - aggiungeva il vescovo - si leggono motivazioni inaccettabili che vanno contro il comune sentire della Chiesa». Intan-

to venerdì prossimo le donne di Lerici si ritroveranno sulla spiaggia per un sit-in di protesta contro il parroco, una presa di distanze netta. «In nessun modo - aggiungeva il vescovo - può essere messo in diretta correlazione qualunque deprecabile fenomeno di violenza sulle donne con qualsivoglia altra motivazione, né tantomeno tentare di darne una inconsistente giustificazione». Prime delle scuse pubbliche del parroco, anche il Governo era intervenuto: «Anziché chiedere scusa delle farneticanti parole contro le donne - di-

ceva Alessandra Servidori, consigliera nazionale di parità presso il Ministero del Lavoro - il parroco di Lerici insiste nella sua crociata inquisitoria più degna di un

coatto da bar che di un pastore della Chiesa. Mi auguro che non solo l'opinione pubblica ma anche le autorità ecclesiastiche sappiano e vogliano tutelare la dignità e la libertà della donna la cui avvenenza non è certo una provocazione ma un dono di Dio».

# Sud, nell'Agenda lo scandalo delle risorse Ue

L'affondo del Prof: troppi budget europei sprecati. «L'Europa non è il salvagente dell'Italia»

**Alessandra Chello**

Spesa pubblica sì, ma solo nel nome della crescita economica. Ore contate per il fisco da rebus. Caccia grossa agli evasori. Riconferma della tassa sulla casa. Aumento dell'Iva. Una patrimoniale in agguato dietro l'angolo. E uno slogan con dentro un programma: meno casta, meno costi. La politica dei cittadini. Per il Sud, invece, zero misure specifiche. E una bella strigliata: troppi fondi Ue gettati alle ortiche.

Venticinque pagine di priorità. E tante promesse nell'agenda del Professore. Una gran dose di economia. Molte riforme. Il tutto sotto l'egida di un teorema: «L'Europa da sola non risolve i problemi dell'Italia». Come dire: per contare nell'Ue non serve battere i pugni sul tavolo. Se non si convincono gli altri Stati delle proprie ragioni, si resta con un pugno di mosche in mano.

**Il bilancio.** Il Monti-pensiero è servito. L'alfa: il debito pubblico al 120 per cento del Prodotto interno lordo non permette di creare nuovi debiti per poter crescere. L'omega: la crescita si costruisce soltanto su finanze pubbliche sane. E per questo è prioritario mantenere il pareggio di bilancio strutturale, ridurre il debito pubblico fino al 60% Pil dal 2015. Non è una questione di cieco rispetto dei vincoli europei, giura il Prof. Ma la realtà, scomoda, dei numeri. Lo spread conta per le imprese e i lavoratori, perché finanziare il debito pubblico costa agli italiani €75 miliardi in interesse annuali, ovvero circa il 5% del Pil. Ridurre di 100 punti base il tasso di inte-

resse che paghiamo sul debito, vale 20 miliardi di euro a regime. E da novembre 2011 il tasso di interesse è calato di oltre 250 punti. E ancora. Con la spending review sono stati risparmiati 12 miliardi di euro. E se ne risparmieranno altri nel 2013 con l'entrata in vigore di altre misure. Serve un approccio sistematico e continuativo per ridurre gli sprechi e la spesa corrente, tagliando il superfluo.

**I tag.** Europa, fisco, occupazione, istruzione, agenda digitale, ambiente, pensioni. Le parole più usate nel programma targato Mario Monti? Sono «imprese», «crescita», «politica» e «investimenti». Quella che compare meno è invece decisamente «Mezzogiorno». La si trova chiara e tonda solo quando si parla di sprechi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea. «Un'occasione unica - scrive l'ex premier - di investimento per la crescita nelle regioni del nostro Mezzogiorno: è uno scandalo che il nostro Paese non può più permettersi. Non si possono chiedere risorse allo Stato e dunque ai suoi contribuenti mentre si lasciano svanire risorse europee che sono per altro anch'esse finanziate dal contribuente italiano. Sulla scorta dell'esperienza maturata con il successo del Piano di azione coesione e della riprogrammazione dei fondi strutturali - prosegue Monti - occorre mettere in campo tutti gli sforzi possibili per incrementare la capacità delle amministrazioni di promuovere progetti finanziabili da parte dei fondi strutturali dell'Ue, con un obiettivo preci-

so: l'utilizzazione totale dei contributi disponibili». Punto.

**I piani.** Insomma, chi si aspettava misure specifiche pensate solo per rimettere in moto il Meridione farà bene a rassegnarsi. Nell'Agenda del Professore non ce ne sono. Almeno di specifiche. Se ne parla, per così dire, molto alla lontana. E dunque in modo assolutamente generico e valido perciò per tutto lo Stivale. Così spulciando nelle pagine c'è un piano per l'occupazione giovanile con incentivi a sostegno della formazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro. E con forme di detassazione per chi assume lavoratori tra i 18 e i 30 anni. C'è l'obiettivo al femminile di robuste politiche di conciliazione famiglia-lavoro estese a un numero crescente di imprese e istituzioni ed un ampliamento del congedo di paternità. O quello di un federalismo responsabile e solidale che non scada nel particolarismo e nel folklore. In cima alla lista, la riforma delle province e la riforma del Titolo V della Costituzione poi finite nelle secche. «Non si può perdere altro tempo - avverte Monti -. Bisogna avere una nuova collaborazione tra governo e autonomie responsabili con le regioni e i territori capaci di mettersi in gioco devono poter assumere più responsabilità rispondendo però dei risultati in termini finanziari e sociali secondo le linee del principio di sussidiarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La hit

Le parole più usate nelle 25 pagine: impresa, crescita e politica



## I punti principali

L'agenda di Mario Monti



### EUROPA

L'Italia deve battersi per un'Europa più comunitaria e intergovernativa, più unita e non a più velocità



### CRESCITA

Pareggio di bilancio dal 2013 e riduzione dello stock del debito pubblico di un ventesimo all'anno dal 2015



### TASSE

Riduzione del carico fiscale su lavoro e impresa, intervenendo sui grandi patrimoni e sui consumi di lusso



### LIBERALIZZAZIONI

Intensificare l'apertura dei mercati continuando con le liberalizzazioni



### IMPRESA

Decentramento contrattuale, riduzione del costo dell'energia e facilitazione dell'accesso al credito per le imprese



### LAVORO

Semplificare ulteriormente la normativa, spostare la contrattazione collettiva a livello aziendale e varare un piano per l'occupazione giovanile



### LEGGE ELETTORALE

Semplificare ulteriormente la normativa, spostare la contrattazione collettiva a livello aziendale e varare un piano per l'occupazione giovanile



### CASTA

Drastica riduzione dei contributi pubblici ai partiti e ai gruppi parlamentari, con l'obbligo di bilanci trasparenti e un tetto ai finanziamenti privati



### EVASIONE E CORRUZIONE

Stretta sul falso in bilancio e sulla legge anti-corruzione. Revisione della disciplina sulle prescrizioni



### CONFLITTO DI INTERESSI

Adozione di una più robusta disciplina di prevenzione dei conflitti di interesse



### INCANDIDABILITÀ

Prevedere norme ancora più stringenti

ANSA-CENTIMETRI